

LA POLEMICA

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA COMUNE E OPERATORI ITTICI CHE VOGLIONO MANTENERE LA SEDE STORICA. OGGI CONSIGLIO DECISIVO

# Caan, 48 ore per evitare il crack

di Pierluigi Frattasi

Ancora 48 ore per decidere il destino del Mercato Ittico di Piazza Duca degli Abruzzi. I 27 operatori del consorzio vogliono conservare la sede a tutti i costi, il Comune, invece, proprietario della struttura, vuole trasferirli al Caan di Volla, dove sono stati allestiti degli appositi stalli, per salvarlo dal fallimento. Due posizioni inconciliabili che hanno dato vita ad un braccio di ferro che va avanti da anni, ma che adesso potrebbe arrivare ad una svolta. Nel frattempo, a rafforzare le ragioni del Comune, espresse in numerose delibere ed ordinanze sindacali, sono intervenute anche le sentenze di Tar e Consiglio di Stato. Gli operatori, d'altra parte, rivendicano il rispetto per la lunga tradizione del mercato, che negli anni è diventato un punto di riferimento per tutta la provincia. Per venire incontro alle loro esigenze, Palazzo San Giacomo ha già concesso una proroga di un mese per lo sfratto, che sarebbe dovuto avvenire giovedì scorso. Nessun operatore, però, nel frattempo ha fatto richiesta di trasferimento, condizione indispensabile per la dilazione dello sfratto, mentre solo 9 operatori esterni al mercato, l'hanno richiesto con la clausola che, però, chiuda il mercato di Via Duca degli Abruzzi. Ieri mattina, però il consiglio è tornato a riunirsi con una nuova proposta che potrebbe salvare capra e cavoli, come si suol dire. Un ordine del giorno, firmato da numerosi consiglieri di maggioranza e opposizione, che offre una soluzione in due punti. Prima di tutto, sospendere o revocare l'ordinanza sindacale di sfratto del 13 novembre scorso per approfondire la questione, o, in alternativa, procedere ad una proroga di ulteriori tre mesi. Secondo, «ricercare soluzioni di sviluppo del Centro Agro Alimentare di Volla attraverso la redazione e condivisione di un progetto che preveda il mantenimento e la riqualificazione dell'area mercatale di Piazza Duca degli Abruzzi, anche mediante un eventuale conferimento della gestione della stessa al Caan, ed attribuendo nuove funzioni legate al consumo di pesce in loco, così come avviene in altre realtà». In pratica, gli operatori, che da giovedì scorso si sono uniti in un unico consorzio, resterebbero nella struttura attuale, della quale si accollerebbero anche i costi di manutenzione e ristrutturazione. Allo stesso tempo, il mercato passerebbe in gestione al Caan e gli operatori pagherebbero a quest'ultimo i canoni d'affitto, adeguati secondo una nuova ed aggiornata tariffazione. Attualmente, i canoni ammontano a 254mila euro al mese, mentre il fatturato annuo del mercato del pesce è di 250 milioni di euro. Il consiglio comunale, intanto, ha preso altre 48 ore di tempo per decidere. Ieri pomeriggio la seduta è stata sospesa per approfondire la proposta presentata e domani l'assemblea cittadina tornerà a riunirsi in via Verdi per il responso definitivo. L'assessore al Commercio Marco Esposito lascia aperta la strada a possibili correttivi: «la proposta



presentata – dice – ha elementi di razionalità, ma non risolve la questione, come testimoniano le perplessità delle banche». Esposito avanza, allora, una controproposta: «Confermare la chiusura a gennaio, prevedere per gli operatori più grandi e per quelli esterni il trasferimento al Caan (che è disponibile a stipulare contratti brevi e elastici) e, per gli operatori più piccoli, prevedere un aiuto da parte del Comune affinché si stabiliscano in una struttura meno grande in città prevedendo anche una diversificazione delle attività, ad esempio aggiungendo la vendita e la degustazione del pesce». «Se non saranno soddisfatte queste condizioni – conclude Esposito – il Caan non potrà essere ricapitalizzato e sarà costretto a fallire».



In consiglio comunale è bagarre per il trasferimento del mercato ittico

